Approfondimento: il commercio della Croazia con l'Eurozona e con l'Italia

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

Quadro economico e interscambio con i Paesi dell'Area euro

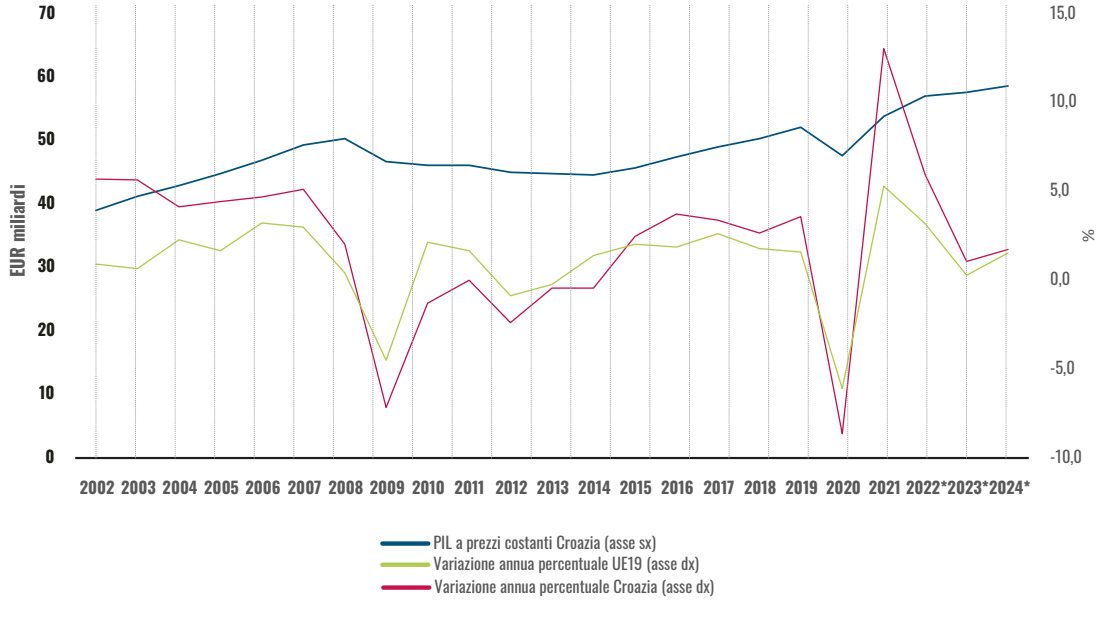
Dal primo gennaio 2023 la Croazia è entrata nell'Eurozona e nello spazio Schengen. Con un tasso di cambio fissato a 7,5345 kune croate per 1 euro è il ventesimo Paese ad adottare la moneta unica, e il ventisettesimo ad applicare integralmente l'acquis communautaire di Schengen. Già con l'entrata nell'UE, avvenuta il primo luglio 2013, il Paese ha intrapreso un percorso di stabilizzazione finanziaria, conseguendo una riduzione dei tassi di interesse su tutti i tipi di prestiti e l'accesso ai fondi UE e risultando nel periodo 2021-2027 tra i principali beneficiari come quota rispetto al Pil. Ai fondi strutturali UE, impiegati soprattutto nei settori delle risorse umane, sviluppo rurale, affari marittimi e pesca, ambiente e infrastrutture, si sommano gli investimenti del Pnrr pari a 6,3 miliardi euro.

Il Pil reale della Croazia mostra nel corso dell'ultimo decennio un trend positivo, con un tasso di crescita medio annuo del 2,1%. Dopo la flessione dell'8,6% dovuta alla pandemia nel 2020, è seguito un forte rimbalzo del 13% nel 2021, ben più accentuato rispetto alla media dell'Eurozona a 19 paesi, superando i livelli di Pil pre-Covid. Nel 2022 il Pil reale ha raggiunto 57 miliardi di euro con una crescita del 5,9% rispetto all'anno precedente mentre per il prossimo biennio la Commissione europea prevede un rallentamento della crescita, all'1,1% e all'1,7% rispettivamente per il 2023 e per il 2024.

Grafico 1. Croazia, Pil a prezzi costanti (EUR miliardi).

Variazione annua percentuale Croazia e UE 19

Grafico 1. Croazia, Pil a prezzi costanti (EUR miliardi). Variazione annua percentuale Croazia e UE 19



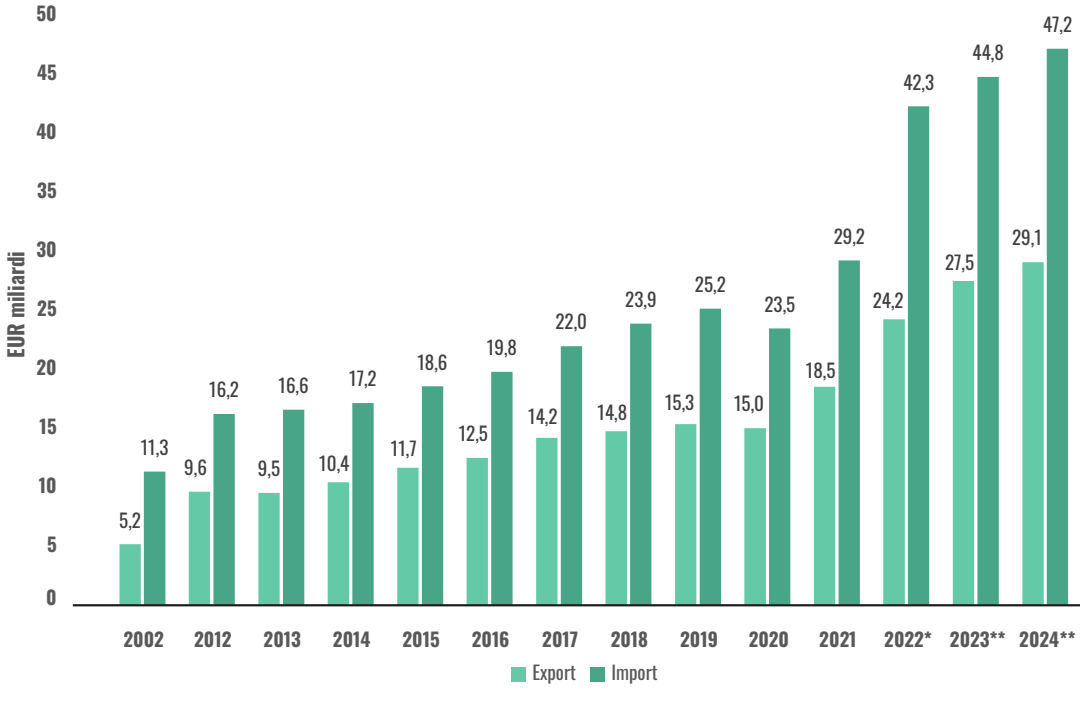
Fonte: elaborazioni ICE su dati Commissione Europea

La Croazia è un'economia in cui il settore dei servizi ha un peso rilevante, in particolare il turismo, che contribuisce al 25% del prodotto nazionale, e questa caratteristica

strutturale rappresenta anche la principale fonte di vulnerabilità economica del Paese[1]. Nonostante questo la produzione manifatturiera nell'ultimo decennio registra un trend crescente, come confermato anche dall'aumento stabile delle esportazioni di manufatti: 10,1% in media d'anno nell'ultimo decennio. L'interscambio commerciale con il mondo è stato nel 2022 pari a 66,5 miliardi, più che raddoppiato rispetto al 2012, quando valeva 25,8 miliardi di euro, cresciuto del 39,4% rispetto al 2021 e del 64% rispetto al 2019. Il grado di apertura internazionale[2] del Paese è nel 2021 pari all' 89% contro il 57% del 2012.

Grafico 2. Interscambio commerciale della Croazia con il mondo.

Valori (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

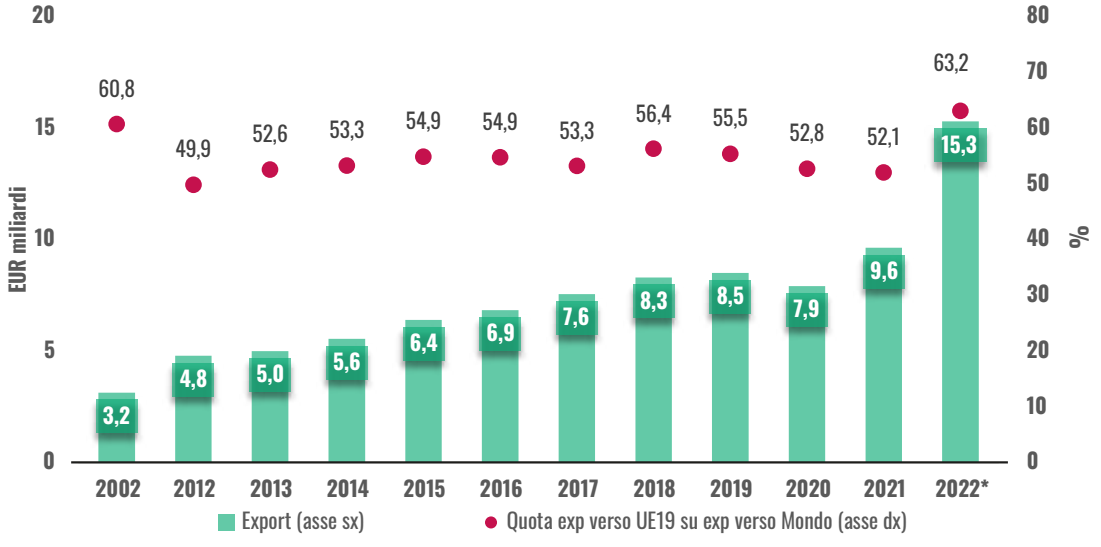
L'entrata nell'UE ha consentito alle imprese croate di accedere al mercato unico - esportando materie prime alimentari e della silvicoltura - e di entrare nelle catene di produzione di altri stati membri, in particolare nella produzione di macchinari e mezzi di trasporto, abbigliamento e chimica. E' con i paesi dell'Eurozona che la Croazia mostra un'intensa e robusta integrazione nel corso dell'ultimo decennio e in ulteriore rafforzamento nel 2022. Infatti, le esportazioni verso i paesi dell'Eurozona sono cresciute nell'ultimo anno con un ritmo ben maggiore (+58,8%) rispetto alle esportazioni della Croazia verso il mondo (+30,9%), con la quota dell'Eurozona che balza al 63,2% contro il 52,1% del 2021. Ciò vuol dire che dei 24,2 miliardi di euro esportati nel 2022 dalla Croazia, 15,3 sono stati diretti nei Paesi dell'Area euro, in crescita del 79,9% rispetto al 2019, più che triplicati dal 2012. Seguono lo stesso andamento anche le importazioni che dall'Eurozona crescono del 55,8% (contro la crescita del 44,7% nel 2022 delle importazioni croate dal mondo), con la quota di mercato dell'Area euro sulle importazioni mondiali della Croazia che passa dal 57,7% del 2021 al 62,1% del 2022: dei 42,3 miliardi di importazioni dal mondo, ben 26,3 miliardi, provengono dai paesi dell'Eurozona, cresciute del

1 Fonte: Economist Intelligence Unit, maggio 2022. Dato calcolato su un anno "normale", al netto degli eventi della pandemia.

2 Rapporto tra somma di esportazioni e importazioni e prodotto interno lordo a prezzi costanti.

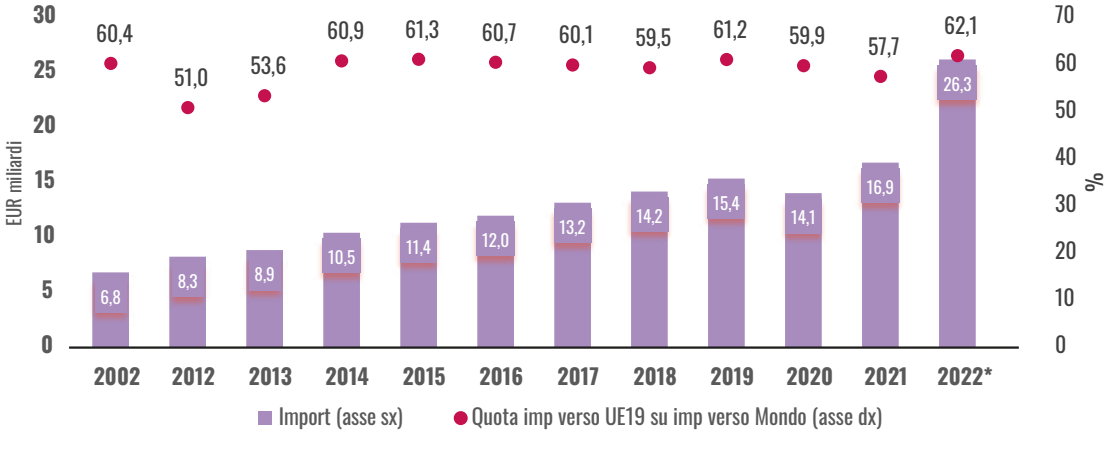
70,5% dal 2019 e più che triplicate dal 2012.

Grafico 3. Esportazioni della Croazia verso l'Eurozona e quote sulle esportazioni verso il mondo



Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

Grafico 4. Importazioni della Croazia dall'Eurozona e quote sulle importazioni dal mondo



Fonte: elaborazioni ICE su dati TDM

Non a caso i primi due mercati di destinazione delle esportazioni croate sono le principali economie manifatturiere dell'UE, l'Italia e la Germania, seguite dalla Slovenia. Questi tre mercati di destinazione rappresentano oltre un terzo dell'export croato, attestandosi al 34,8% nel periodo gennaio-ottobre 2022 (era del 35,9% nel 2021). Questa evidenza è confermata se si guarda ai paesi fornitori della Croazia. Tra i primi cinque, quattro sono dell'Eurozona: Italia, Germania, Slovenia, che occupano le prime tre posizioni, e l'Austria, al quinto posto dopo l'Ungheria. I quattro Paesi dell'Eurozona hanno una quota del 40,8% sulle importazioni croate nel periodo gennaio-ottobre 2022 (era del 43,3% nel 2021).

Tabella 1. Croazia: principali paesi di destinazione delle esportazioni di beni

	Milioni di € 2020	Milioni di € 2021	Milioni di € gen-ott 2022	Peso %	Var. % gen-ott 2022/2021	Var. % gen-ott 2022/2019
Mondo	15.023	18.521	19.921	100	33,2	55,5
Italia	1.861	2.405	2.465	12,4	26,7	39,0
Germania	1.906	2.264	2.235	11,2	19,5	32,7
Slovenia	1.542	1.975	2.231	11,2	40,5	64,7
Bosnia ed Erzegovina	1.312	1.667	2.123	10,7	58,0	61,2
Ungheria	1.061	1.517	2.144	10,8	85,0	345,8

Fonte TDM

Tabella 2. Croazia: principali paesi fornitori di beni

	Milioni di € 2020	Milioni di € 2021	Milioni di € gen-ott 2022	Peso %	Var. % gen-ott 2022/2021	Var. % gen-ott 2022/2019
Mondo	23.478	29.230	35.248	100	48,7	65,9
Italia	2.821	3.581	4.607	13,1	61,7	53,4
Germania	3.496	4.200	4.247	12,0	23,4	29,9
Slovenia	2.592	3.110	3.744	10,6	48,5	54,8
Ungheria	1.767	2.102	2.598	7,4	48,5	44,7
Austria	1.511	1.779	1.795	5,1	22,9	31,4

Fonte TDM

L'Italia principale partner commerciale della Croazia nei primi dieci mesi del 2022

I dati riportati nelle *Tabelle 1 e 2* mettono in luce che nel corso dei primi dieci mesi del 2022 l'Italia si è affermata come primo partner commerciale, primo fornitore e primo mercato di destinazione della Croazia, superando per la prima volta la Germania, storico competitor del nostro Paese in questo mercato. L'interscambio con l'Italia è aumentato a ritmi superiori rispetto a quello con il resto del mondo (+42,7%) e, nel dettaglio, a quello con la Germania (+22%). La crescita complessiva degli scambi con l'Italia (+47,5%) è trainata dagli acquisti della Croazia di beni italiani: le importazioni dall'Italia sono cresciute del 61,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una variazione quindi ben superiore di quella delle importazioni della Croazia dal mondo (+48,7%) e dalla Germania (+23,4%); l'Italia si afferma come primo fornitore con una quota di mercato del 13,1% (contro il 12% della Germania). L'Italia è anche primo mercato di destinazione della Croazia con una quota del 12,4% (contro l'11,2% della Germania) e una crescita del 26,7% del valore delle esportazioni nel periodo (+33,2% verso il mondo, +19,5% verso la Germania).

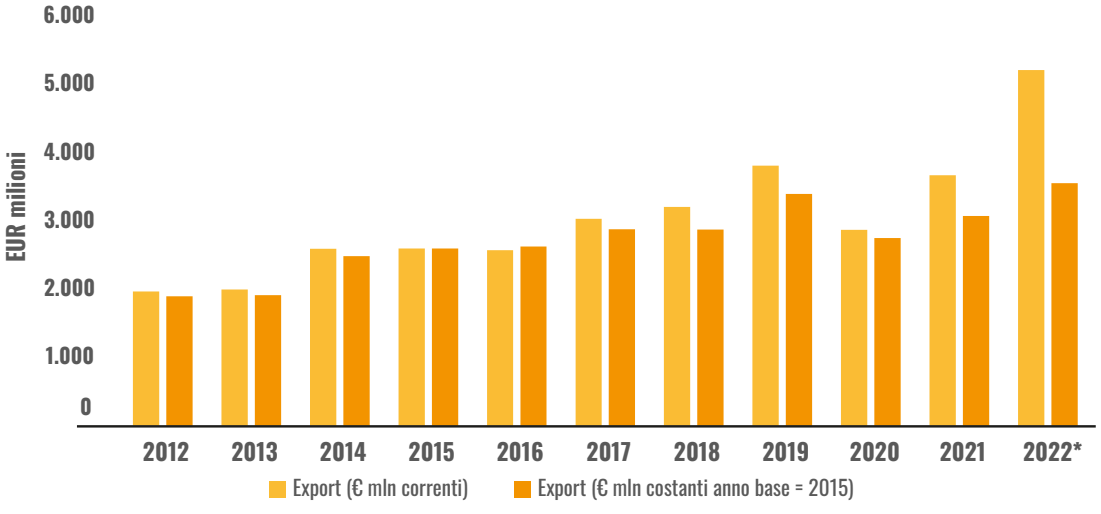
Dai dati dichiarati dall'Italia di fonte Istat, l'interscambio commerciale con la Croazia mostra un trend nettamente crescente negli ultimi undici anni sia a valori correnti sia a valori costanti[3]. Nel 2022 il saldo della bilancia commerciale con la Croazia è in attivo di 2,4 miliardi con le esportazioni che hanno superato 5 miliardi di euro, in crescita di oltre il 40% rispetto al 2021. In crescita anche

3 Deflazionati ai prezzi del 2015.

le importazioni che hanno superato 2,5 miliardi di euro, oltre il 30% in più rispetto al 2021. Il pieno recupero rispetto ai livelli pre pandemia è registrato, al netto della crescita dei prezzi, dai valori a prezzi costanti (3.517 e 1.981 milioni di euro rispettivamente per export e import nel 2022) che hanno superato i livelli del 2019 (3.401 e 1.736 milioni di euro rispettivamente per export e import).

Grafico 5. Italia: esportazioni verso la Croazia a prezzi correnti e prezzi costanti

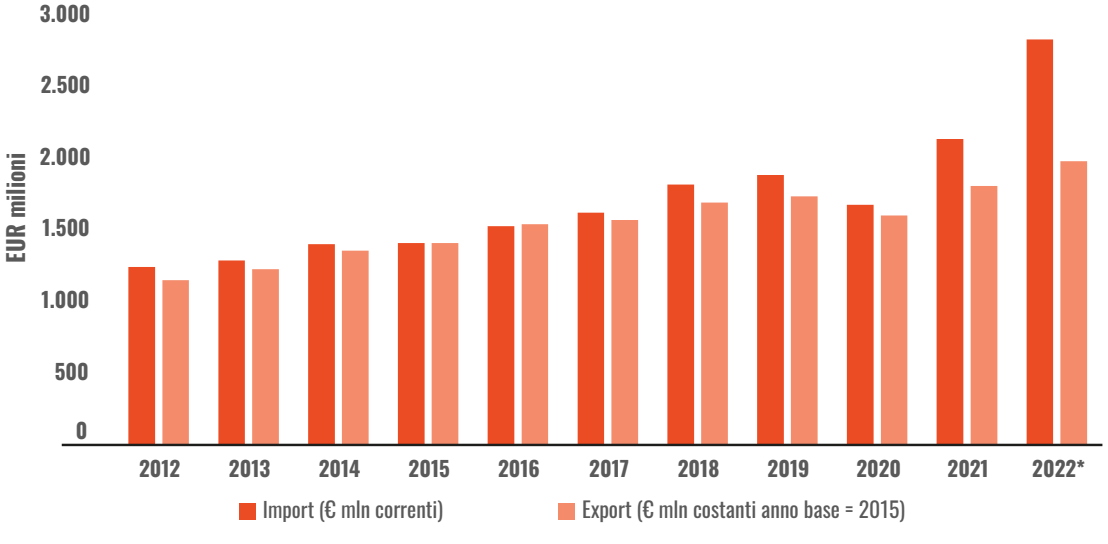
(anno base 2015)



Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

Grafico 6. . Italia: esportazioni verso la Croazia a prezzi correnti e prezzi costanti

(anno base 2015)



Fonte: elaborazioni ICE su dati TDM

Coke e prodotti petroliferi raffinati, prodotti della metallurgia, macchinari e apparecchi, alimentari e abbigliamento si confermano i primi cinque settori per valori esportati in Croazia nel periodo gennaio-ottobre 2022 (*Tabella 3*). Il settore *coke e prodotti petroliferi raffinati* rappresenta più di un quinto delle esportazioni italiane nel paese adriatico (23,9%), registrando la variazione maggiore nel periodo: +258,9%; numeri sui quali pesa, però, l'intensità dell'effetto prezzo. Un contributo significativo arriva anche dal settore dei *prodotti della metallurgia* con una variazione del 26,8% e un peso dell'11,8% e dai macchinari che pesano il 7,9% dell'export verso la Croazia, dove l'Italia è primo fornitore di macchine agricole e per la silvicoltura.

Anche sul fronte degli acquisti italiani in Croazia (*Tabella 4*), i maggiori incrementi si verificano nei settori delle materie prime, quali *agricoltura, pesca e silvicoltura*, o altamente esposte ai rincari degli input dell'ultimo anno quali *legno e prodotti in legno* e *alimentari* con variazioni rispettivamente del 54,5%, 58,2% e 43,3%. L'*abbigliamento*, che rappresenta comunque la seconda voce per importazioni italiane dalla Croazia per la presenza di stabilimenti produttivi di aziende italiane sul territorio, registra una crescita ben più moderata sia rispetto ai primi dieci mesi del 2021 sia rispetto al 2019 (rispettivamente + 12,1% e +16,5%).

Tabella 3. Cosa esportiamo in Croazia

	Milioni di € 2020	Milioni di € 2021	Milioni di € gen-ott 2022	Peso %	Var. % gen-ott 2022/2021	Var.% gen-ott 2022/2019
Totale merci	2878	3675	4.424	100,0	48,6	33,1
Coke e petroliferi raffinati	309	466	1.058	23,9	258,9	30,9
Prodotti della metallurgia	301	502	520	11,8	26,2	81,3
Macchinari e apparecchiature nca	285	371	350	7,9	14,8	17,7
Alimentari	236	286	310	7,0	28,1	35,6
Abbigliamento	290	293	273	6,2	9	-4,4

Fonte Istat

Tabella 4. Cosa importiamo dalla Croazia

	Milioni di € 2020	Milioni di € 2021	Milioni di € gen-ott 2022	Peso %	Var. % gen-ott 2022/2021	Var.% gen-ott 2022/2019
Totale merci	1.677	2.135	2.306	100,0	34,3	47,9
Agricoltura, pesca e silvicoltura	334	426	489	21,2	54,5	140,1
Abbigliamento	232	277	246	10,7	12,1	16,5
Legno e prodotti in legno	101	129	167	7,2	58,2	78,6
Prodotti della metallurgia	60	146	163	7,1	40,9	124,1
Alimentari	86	122	140	6,1	43,3	104,1

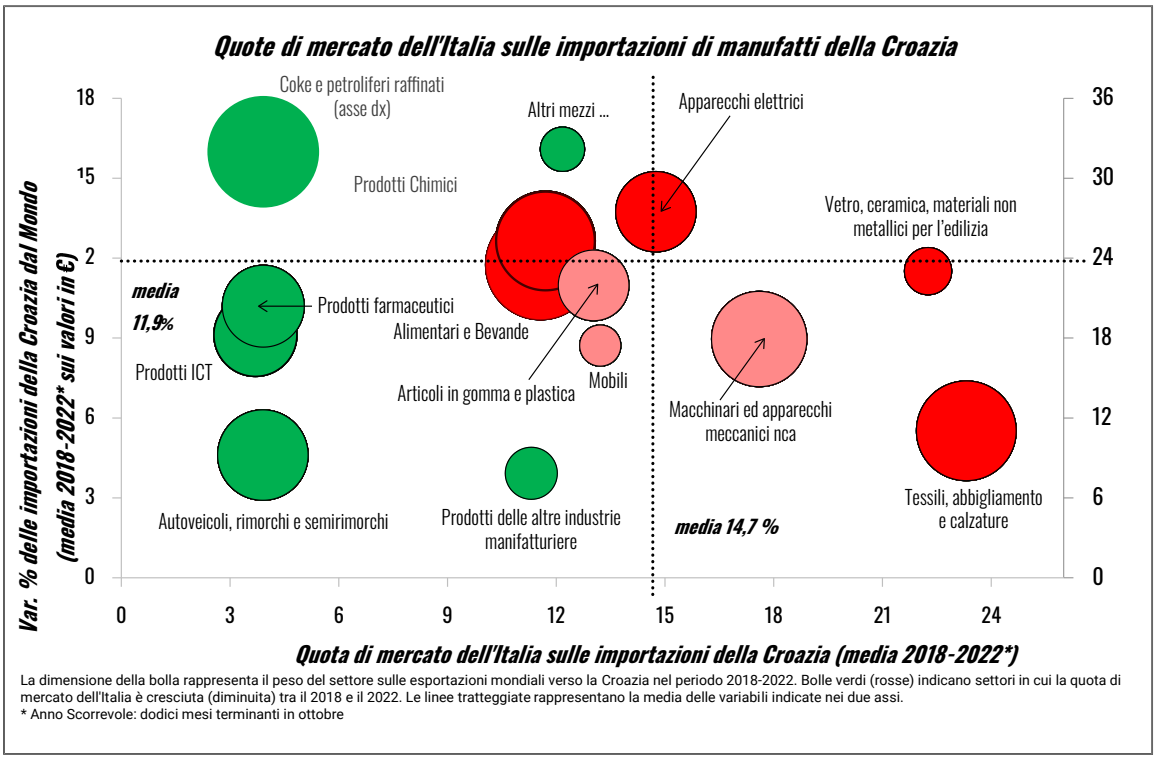
Fonte Istat

Le prospettive e le opportunità per le imprese italiane

La crescita del Pil della Croazia nel 2022 è stata trainata, dal lato della domanda, da un aumento dei consumi e degli investimenti privati, dalla spesa pubblica e dalla ripartenza del settore turistico.[4]

4 Fonte: Business Forum Italy-Croatia 2022, ICE Zagabria, consultabile al seguente link: https://www.ice.it/it/news/notizie-dal-mondo/213011.
Si consiglia inoltre la lettura del seguente report: The World Bank, Laying the Foundations: Boosting Productivity to Ensure Future Prosperity in Croatia, Croatia Country Economic Memorandum, January 2023.

Grafico 7. Quote di mercato dell'Italia sulle importazioni di manufatti dalla Croazia



La dimensione della bolla rappresenta il peso del settore sulle esportazioni mondiali verso la Croazia nel periodo 2018-2022. Bolle verdi (rosse) indicano settori in cui la quota di mercato dell'Italia è cresciuta (diminuita) tra il 2018 e il 2022. Le linee tratteggiate rappresentano la media delle variabili indicate nei due assi.
* Anno Scorrevole: dodici mesi terminanti in ottobre

Fonte: elaborazioni Ice su dati Eurostat

La Croazia ha rappresentato anche negli ultimi anni la destinazione ideale per alcuni settori cardini del *Made in Italy (tessile e abbigliamento, alimentari e bevande, automazione)* presenta offrendo opportunità di export relativamente ai settori più innovativi come mostrato dal *Graf. 7*

Attraverso il tasso di crescita medio delle importazioni croate nel periodo 2018-2022[5] e la quota di mercato media dell'Italia sulle importazioni mondiali della Croazia, sono stati rappresentati quattro quadranti che possono essere letti in senso antiorario: nel primo (in alto a destra) vengono riportati i settori che si contraddistinguono per un alto tasso di crescita e per un'elevata quota di mercato dell'Italia sulle importazioni mondiali della Croazia; nel secondo (in alto a sinistra) i settori ad alta crescita e con una bassa presenza italiana, nel terzo i comparti a bassa crescita e a bassa presenza italiana e nel quarto i settori a bassa crescita e con un'alta quota di mercato dell'Italia.

Nel periodo 2018-2022[6] l'import mondiale della Croazia dei settori manifatturieri registra una crescita media annua della domanda di manufatti dell'11,9% mentre la quota di mercato dell'Italia si attesta in media al 14,7%.

Le quote di mercato dell'Italia nei settori quali ***tessile, abbigliamento e calzature***, ***macchinari ed apparecchi meccanici***, ***vetro e ceramica***, registrano quote di mercato (rispettivamente 23,3%, 17,5%, 22,2%) superiori alla media (14,7%), sebbene in diminuzione negli ultimi cinque anni (rispettivamente -2, -0,56 e -4,68 p.p.). Sono settori che si caratterizzano per una crescita della domanda di import da parte della Croazia più bassa della media (11,9%); tra questi comparti la variazione più contenuta è quella del settore *Tessili e abbigliamento (+5,5%),* più alta nei settori dei macchinari (+8,9%) e del vetro e della ceramica (+11,5%). Sempre nel comparto del *Made in Italy,* ***alimentari e bevande*** rappresentano

5 Si è preso in considerazione l'anno scorrevole ovvero gli anni di osservazione comprendono i dodici mesi precedenti terminanti in ottobre. Quindi, ad esempio, il 2022 include i mesi compresi tra novembre 2021 e ottobre 20220.

6 Ciascuno degli anni di osservazione comprende i dodici mesi precedenti, terminanti in ottobre. Il 2022, ad esempio, include i mesi compresi tra novembre 2021 e ottobre 2022.

un'opportunità sia in termini di peso sulla domanda croata (11,5%) sia in termini di crescita (+11,7%) sebbene la quota italiana risulta diminuita nel periodo preso in considerazione (-1,03 p.p.). Di poco inferiore il tasso di crescita delle importazioni mondiali di mobili della Croazia (+8,7%); il settore ha un peso molto più contenuto sulle importazioni croate, con la quota italiana in lieve contrazione (-1 p.p.). Cresciuta, invece, la quota italiana nel settore ***prodotti delle altre industrie manifatturiere*** [7] (+2,4 p.p.), caratterizzato però da una bassa crescita della domanda croata (+3,9%) e da una bassa rilevanza sull'import complessivo del Paese.

I settori dei ***prodotti chimici*** e degli ***apparecchi elettrici***, possono rappresentare un'opportunità di sviluppo per le esportazioni italiane sia in termini di tasso di crescita (rispettivamente del 12,6% e del 13,7%) sia in termini di peso nella domanda di import croata (rispettivamente del 9,3% e del 6,1%) anche se la quota italiana si è ridotta negli ultimi cinque anni. Pur pesando di meno rispetto ai settori appena citati, anche le importazioni croate di *Articoli in gomma* presentano una buona crescita della domanda di import da parte della Croazia, di poco al di sotto della media dei settori, e pari all'11%. Sebbene al di sotto della media dei settori, la quota italiana sulle esportazioni croate è in crescita nei settori ***ICT*** e ***farmaceutica*** (+0,5 p.p. e 1,3 p.p.), settori promettenti sia per crescita della domanda croata negli ultimi cinque anni (del 9,1% e 10,1%) sia in termini di peso sull'import complessivo (6,5% e 6,3%).

In forte crescita negli ultimi anni le importazioni croate di **coke e prodotti petroliferi raffinati** che hanno registrato il tasso di crescita medio annuo più significativo tra tutti i settori e pari al +31,9% con un peso del 5,2% sulle importazioni mondiali del Paese. La quota di mercato dell'Italia nel settore è aumentata di 1,3 punti percentuali attestandosi al 3,9%. Nonostante la bassa rilevanza sulle importazioni croate dal mondo, il settore degli *altri mezzi di trasporto* si caratterizza per una domanda dinamica e per un'elevata crescita della quota italiana (+4,5 p.p.).[8]

3.1 Settore dei macchinari

Nei primi dieci mesi del 2022 la domanda mondiale croata nel settore dei macchinari registra una crescita del 25,1% ed un valore totale di oltre i 2 miliardi di euro.

Il totale delle importazioni di questo comparto dall'Italia raggiunge circa 360 milioni di euro e, con un aumento tendenziale del 18,9%, l'Italia si conferma come secondo fornitore mondiale della Croazia, dietro la Germania (+18,1%), mentre la Slovenia mantiene il terzo posto (+21,6%).

Più specificatamente in riferimento al comparto dei macchinari agricoli e della silvicoltura, i dati più recenti ci indicano che nei primi dieci mesi del 2022 si è registrato un aumento tendenziale della **domanda croata di macchinari agricoli e per la silvicoltura** (**+35,3%**).

Le importazioni della Croazia dall'Italia in questo settore hanno registrato un incremento del **43,6%**, ben al di sopra la media mondiale. Si conferma, così, il trend positivo del 2021 quando il valore dell'export italiano del settore verso la Croazia era aumentato del 20% rispetto al 2020.

Dal 2019 l'Italia è il primo fornitore della Croazia in questa categoria ed ha mantenuto tale posizione anche nei primi dieci mesi del 2022. Il totale delle importazioni in questo

7 Che comprende, tra gli altri, la gioielleria, l'occhialeria, gli strumenti medicali.

8 I Codici Ateco utilizzati sono i seguenti. **Apparecchi Elettrici**: CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche. **Macchinari ed apparecchi meccanici**: CK28 - Macchinari e apparecchiature nca. **Altri mezzi di trasporto**: CL30 - Altri mezzi di trasporto. **Prodotti delle altre industrie manifatturiere**: CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere. **Legno, carta e stampa**: CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; CC17 - Carta e prodotti di carta; CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati. **Alimentari e Bevande**: CA10 - Prodotti alimentari; CA11 - Bevande. **Tessile, Abbigliamento, Calzature**: CB13 - Prodotti tessili; CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili. **Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia**: CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi.

periodo ha raggiunto il valore totale di circa 21 milioni di euro e la quota di mercato italiana si attesta al 17,4 % davanti ai suoi principali *competitors*, in primo luogo la Germania, il cui valore delle esportazioni in Croazia ha raggiunto il valore totale di circa 19 milioni di euro ed una quota di mercato del 16,5% e la Slovenia, terzo fornitore, con un valore totale di export di circa 15 milioni di euro ed una quota di mercato del 12,8%.

Conclusioni

L'entrata nell'Area euro del primo gennaio 2023 sembra accompagnarsi a effetti positivi già nel corso del 2022, con una crescita dell'interscambio commerciale tra la Croazia e l'Eurozona superiore alla crescita dell'interscambio con il resto del Mondo (rispettivamente +56,9% e +39,4%). La quota delle importazioni croate dall'Eurozona è salita al 62,1% nel 2022 contro il 57,7% del 2021, il che significa che quasi due terzi della domanda estera croata è rivolta ai paesi dell'Area euro. In modo analogo la quota delle esportazioni verso questi paesi sale significativamente passando dal 52,1% del 2021 al 63,2% del 2022.

Anche l'interscambio con l'Italia, nei primi dieci mesi del 2022, è aumentato a ritmi superiori (+47,5%) rispetto all'interscambio croato con il resto del Mondo (+42,7%), con il nostro Paese che si è affermato come primo partner commerciale, primo fornitore e primo mercato di destinazione della Croazia, superando per la prima volta la Germania. La crescita dell'export italiano verso il paese adriatico è trainata dai settori *coke e prodotti petroliferi raffinati* (+258,9%)*, prodotti della metallurgia* (+26,8%)*, macchinari e apparecchi* (+14,8)*, alimentari* (+28%) *e abbigliamento* (+9%).
La Croazia ha rappresentato anche negli ultimi anni la destinazione ideale per i settori del *Made in Italy* ma allo stesso tempo presenta opportunità di export relativamente ai settori più innovativi. *Chimica* e *apparecchi elettrici* sono settori rilevanti per l'import croato e con tassi di crescita più alti rispetto alla media dei settori, sebbene la quota italiana si sia ridotta negli ultimi cinque anni. Anche i settori della *farmaceutica* e dell'*ICT* rappresentano opportunità sia in termini di peso sia in termini di tasso di crescita, di poco al di sotto della media dei settori, e con la quota italiana in crescita nel Paese negli ultimi cinque anni. Tra i settori del *Made in Italy*, invece, quello alimentare, il tessile e i macchinari (soprattutto in riferimento al sottosettore dei *macchinari per la Lavorazione degli alimenti e per l'Imballaggio alimentare*) sono caratterizzati da una forte rilevanza sull'import croato dal mondo e da una maggiore presenza italiana. Dal 2019 l'Italia è primo fornitore della Croazia di macchinari agricoli e per la silvicoltura, ed ha mantenuto tale posizione anche nei primi dieci mesi del 2022.

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio di supporto per la Pianificazione strategica e il Controllo di Gestione | Nucleo Studi.
Hanno redatto il testo: Carmine Antonio Campanelli e Alessandro Bianchi.
Layout grafico e impaginazione
Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Vincenzo Lioi & Irene Caterina Luca | Nucleo Grafica
Roma, febbraio 2023.